

ASL NUMERO 1: SINDACATI, "CONTRATTI IN SCADENZA, SERVIZI A RISCHIO"

20 Maggio 2015



L'AQUILA - "Il 30 giugno prossimo scadranno 320 contratti a tempo determinato alla Asl dell'Aquila per diverse figure professionali: medici, infermieri, operatori socio-sanitari, tecnici di laboratorio e radiologia. Chiediamo l'immediata proroga, fino a dicembre, di tutti i rapporti di lavoro precari, per evitare il blocco totale di alcuni servizi fondamentali negli ospedali della provincia e garantire i livelli minimi di assistenza".

A lanciare l'allarme sono Gianfranco Giorgi (Fp-Cisl), Antonio Ginnetti (Fp-Uil) e Claudio Incorvati (Fials).

"La Regione, a febbraio scorso, ha emanato un decreto che prevede la riduzione del 50 per cento della spesa per la gestione del personale precario delle Asl - scrivono in una nota - prendendo come riferimento la quota relativa al 2009, anno in cui a causa del terremoto l'ospedale dell'Aquila ha lavorato a ritmi ridotti, quindi con un numero limitato di dipendenti".

"Tale quota inferiore - spiegano Giorgi, Ginnetti e Incorvati - ha di fatto falsato quelle che sono le reali esigenze e la spesa per il personale a tempo determinato in tutta la provincia dell'Aquila. Problema che si acuisce in vista della prossima scadenza dei contratti che, se non rinnovati, comporteranno una paralisi totale di molte attività ospedaliere fondamentali".

Cisl, Uil e Fials sollecitano la Asl Avezzano- Sulmona- L'Aquila "a non aspettare l'ultimo momento, ma a provvedere per tempo al rinnovo dei contratti a termine, almeno fino a dicembre, per poter avviare nel frattempo le procedure concorsuali già approvate dalla Regione e il processo di stabilizzazione previsto dalla normativa in vigore".

"Il problema non è di poco conto - sottolineano le organizzazioni sindacali - in quanto la perdita di oltre 300 lavoratori a termine provocherebbe l'aggravarsi di una situazione già difficile per la copertura dei turni e la fruizione di riposi e ferie da parte dei lavoratori".

"La carenza di personale nei presidi ospedalieri del nostro territorio - concludono Giorgi, Ginnetti e Incorvati - rischia di creare gravi disservizi all'assistenza al cittadino colpendo reparti nevralgici quali pronto soccorso, terapia intensiva, chirurgia, dipartimento pediatrico, diagnostica per immagini, già sotto organico".

Un esempio su tutti, per i sindacati, è quello della diagnostica per immagini dell'ospedale San Salvatore, dove a fine maggio scadono cinque contratti a termine per i tecnici di radiologia "assunti con fondi regionali proprio per abbattere le liste di attesa e, il 30 giugno, ulteriori dieci tecnici precari. La mancata proroga provocherà una forte riduzione delle prestazioni rese ai cittadini".